Ore 11.30: nel polo museale c'è una conferenza stampa mentre il clochard ucraino dorme sotto il portico tra cartoni e coperte

# Palazzo delle Paure: il disagio abita qui

## L'appello di una cittadina che ha già richiesto due volte l'intervento delle Forze dell'ordine: «Non spegnete i riflettori sul problema»

**LECCO** (cmc) Sono le 11.30 di martedì e la giornata è uggiosa. A Palazzo delle Paure, sede dell'unico polo espositivo museale in centro città, sta per cominciare una conferenza stampa. Sotto il portico c'è lui, il clochard ucraino che risponde al nome di **Andriy Bordunos**, 50 anni. Se la dorme della grossa a circa un metro e mezzo dalla porta d'ingresso. Non è un bel biglietto da visita anche per gli scatoloni e le coperte di cui il portico è disseminato. L'odore di urina, poi, costringe a trattenere il respiro. E non finisce qui. Ad aumentare il senso di disordine e di sporcizia i viveri ammonticchiati per terra, un po' qua e un po' là, davanti alle vetrine del palazzo che si affacciano proprio su piazza XX Settembre, il salotto buono di Lecco. Tutto questo a dispetto degli esercenti che cercano di creare piccoli angoli accattivanti con fioriere e tavolini ben disposti.

Da settimane parliamo di Andriy Bordunos sul nostro Giornale, abbiamo raccolto le proteste degli esercenti secondo i quali neppure il Daspo (che peraltro non gli consentirebbe solo di entrare nei negozi) riesce a fermarlo.

Anche i semplici cittadini sono scesi in campo per denunciare la situazione di degrado. Ma nella maggior parte dei casi il 50enne, dopo lo show, se ne sta buono buono su una panchina. O si è già defilato.

Lo scenario che si presentava martedì scorso davanti a Palazzo delle Paure

Licia Vellandi, nelle sue lettere, ha chiesto a gran voce un intervento immediato da parte delle autorità «per la presenza di persona senzatetto di origine straniera che da moltissimo tempo ha stabilito la sua fissa dimora ai piedi del Palazzo delle Paure e gira per le strade del centro» si legge nelle missive. «Questo soggetto è noto a tutti, certamente alle Forze dell'Ordine e al signor Sindaco. E' persona disturbata. E' costantemente alterato e/o ubriaco, inveisce contro la gente con parolacce, urla di giorno e anche di notte, imbratta con urina e vomito i muri e il piazzale intorno al Palazzo divenuto ormai sua dimora. E quando urina lo fa in "bella" mostra tra la gente, bambini inclusi. Sono mesi che i cittadini inviano richieste di provvedimento, si veda il reclamo n. 009371 su Lecco Partecipa Click. Nonostante le violazioni penali imputabili a questo soggetto (es. Art. 726, 688, 639) i lecchesi subiscono impotenti quanto accade. Questo problema deve essere risolto. Al museo accedono anche studenti, quindi ragazzi. Ai turisti ci pensate? Non è tollerabile tutto ciò. Si prega di intervenire con la massima urgenza».

Ma il problema rimane. Mercoledì verso mezzogiorno il 50enne ha infastidito una scolaresca in via Mascari e poi è entrato urlando e sbraitando nella mensa della Caritas. E lo show continua...

**Micaela Crippa**

### CINZIA BETTEGA (LEGA) INTERDETTA

## «Ma per riavere decoro e sicurezza dobbiamo attendere processo e verdetto a fine maggio?»

Domenica Primo Maggio, giornata di festa, molti lecchesi e turisti passeggiano in piazza XX Settembre. Ci sono passata anch'io, di proposito, per l'ennesimo sopralluogo, per verificare la situazione dell'esterno di Palazzo delle Paure. Come arrivo penso: «Che schifezza!».

Materassi, coperte e articoli vari in pessime condizioni sotto le arcate e nel portico, avanzi di cibo e immondizia vera e propria. Non ho scattato foto perché in zona c'era il proprietario della piazza, ovvero il soggetto straniero che già due anni fa in pieno lockdown si era distinto in una violenta rissa e colpito a sediate il poveraccio steso a terra e vittima della sua ira.

Dieci giorni fa ero passata a parlare con gli addetti all'ingresso e mi hanno confermato che per motivi di sicurezza tengono la porta d'ingresso chiusa, anche in orario d'apertura, e aprono quando qualcuno chiede di entrare.

Già nel 2018 avevo denunciato, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, lo spettacolo indecoroso dell'esterno del Palazzo delle Paure, deturpato da masserizie cenciose.

Spiace vedere che a distanza di quattro anni non solo il problema non è risolto, ma anzi è peggiorato. Come tanti cittadini, per l'ennesima volta, dico a chi governa in Comune: fate qualcosa!!

Il versante giudiziario, composto da denunce, indagini, processo e verdetto sarà definito il 26 maggio quando arriverà la sentenza del giudice, ma la questione igiene e decoro non deve risolverla il giudice. Piazza XX Settembre è sporca, ma né comunicati stampa, né domande in Consiglio comunale, né sfoghi sui social hanno convinto sindaco e assessori, che si muovono a ordinare pulizia solo in occasione dell'inaugurazione di qualche mostra. Troppo poco.

**Cinzia Bettega**
*Capogruppo Lega consiglio comunale di Lecco*

Anche i semplici cittadini sono scesi in campo per denunciare la situazione di degrado e di paura. Già perché questo «senza tetto», di corporatura massiccia, spaventa turisti, donne e bambini. Sputa addosso alle persone, mette le mani nei piatti.

Questa settimana abbiamo raccolto la testimonianza di **Licia Vellandi**, residente in via Caprera. «Vi scrivo a seguito all'articolo da voi pubblicato lunedì scorso e riferito al ridicolo Daspo a carico del clochard ucraino. Volevo precisare che ho inviato due volte alla Procura di Lecco e alla Segreteria del Sindaco una mail per chiedere un intervento immediato. Le due missive sono state mandate l'8 e il 20 aprile. La questione è molto grave in quanto i cittadini da molto tempo, almeno dal 2020, segnalano problemi causati da questo personaggio. Vorrei chiedervi, per favore, di non spegnere i riflettori sulla faccenda. Quello che è accaduto venerdì dell'altra settimana a quel povero cameriere (il clochard gli ha sferrato un pugno, ndr) lo imputo al menefreghismo dell'Amministrazione comunale e delle Autorità che sono state chiamate moltissime volte ad agire una volta per tutte».

In realtà Carabinieri e Po-

Licia Vellandi, nelle sue let-

sua fissa dimora ai piedi del

## Pesante attacco all'Amministrazione dall'esponente di Fratelli d'Italia: «Non state facendo nulla»

# Zamperini: «Flash mob in piazza con i commercianti»

**LECCO** (cmc) Proprio mentre durante il Consiglio comunale di martedì scorso l'esponente di Fratelli D'Italia **Giacomo Zamperini** sollevava il problema della sicurezza in centro città e annunciava un flash mob con i commercianti per il 5 maggio, partiva una chiamata al numero unico per le emergenze da parte di un esercente di piazza XX Settembre che lamentava la presenza del «solito ucraino che sta disturbando i nostri clienti». Quando le Forze dell'ordine sono giunte sul posto, il 50enne si era già defilato, lasciandosi alle spalle tanta rabbia e una preoccupante sensazione di impotenza.

«In centro a Lecco c'è un problema - ha esordito durante il question time Zamperini - c'è una mancanza di sicurezza a causa di una persona che sta molestando turisti e commercianti impunemente. Ma ogni volta che sollevo il caso, l'Amministrazione si dice vicina ad una soluzione. Ma nulla viene fatto. Sono stufo di vedere una città che tollera questo

Il consigliere Giacomo Zamperini

genere di cose. Tantissimi di noi hanno ricevuto lamentele, non solo dai commercianti ma anche dai residenti che non riescono a dormire la notte. Ora basta! Un'Amministrazione comunale che fa un'ordinanza vietando gli alcolici dopo le nove per contrastare la criminalità e le baby gang fa ridere. Vi prego per favore di intervenire. E prego la Magistratura di intervenire. Leggo dichiarazioni roboanti che parlano del contrasto alla mafia, ma se non siete in grado di risolvere questo problema cosa volete contrastare?».

Di qui la richiesta diretta al vice sindaco **Simona Piazza**: «Ditemi cosa volete fare per risolvere il problema perché i lecchesi non ne possono più». Intanto però Fratelli d'Italia organizzerà il 5 maggio una manifestazione di protesta in piazza XX Settembre. «La chiameremo "Adesso basta" - ha aggiunto Zamperini - e chiederemo a tutti i commercianti e ai residenti di essere presenti».

Il vicesindaco Piazza a suo volta ha precisato che «Il giudice ha rinviato l'udienza al 26 maggio e siamo in attesa della decisione del magistrato rispetto a questo soggetto. A suo carico ci sono delle denunce ma non sono sufficienti per decretarne l'incarcerazione o altre misure di contenimento. Io ho parlato con il rappresentante della categoria dei pubblici esercizi e con alcune realtà. Il suggerimento che diamo è quello di denunciare i fatti circostanziati, non servono le segnalazioni. Il dossier che va ad ingrandirsi verrà poi consegnato al magistrato per l'udienza del 26 maggio. Da Amministratore e cittadina, mi rendo conto della situazione di disagio di chi in centro abita, passa o lavora. Sono presente spesso sul posto per cercare di capire meglio la situazione. Tutte le Forze dell'ordine sono presenti a rotazione. Sabato dell'altra settimana ho fatto intervenire la Polizia locale. Io credo che non sia necessario urlare sulla pubblica piazza, né in Consiglio comunale, ma ci sia bisogno di fare sinergia per arrivare ad una soluzione, mentre il giudice stabilisce se siamo davanti ad un soggetto pericoloso o ad una persona da indirizzare altrove».

Inutile dire che Zamperini non si è dichiarato soddisfatto della risposta.